

Spazio per le comunicazioni

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale. Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni. I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richiama per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente compilata e firmata.

T.P. - Foto: Pizzini - Firenze 1952

Parte riservata all'Ufficio dei conti

N. .... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L. ....

Il Direttore dell'Ufficio

TASSA  
PER IL VERSAMENTO

Chi invia denaro a mezzo questo bollettino deve pagare seguenti tasse:  
(Nei capoluoghi di provincia non si paga nulla).

Fino a L. 5000 tassa L. 3 e successivamente L. 3 per ogni L. 5.000 o frazione fino al massimo di L. 6000 di tassa.

Nel Santuario di

S. Girolamo Emiliani

Tomasca (Bergamo)



Tu sarai  
il Padre  
all'orfano

(S. Scrittura)

ANNO XXXVI - N.418  
MARZO - APRILE  
1952

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV



A SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA  
**Mons. ADRIANO BERNAREGGI**  
NELLA FAUSTA RICORRENZA DEL XX° DI EPISCOPATO  
IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO  
IN UNIONE CON TUTTI I FEDELI DEVOTI  
PORGE L'OMAGGIO FILIALE  
DEL PIÙ FERVIDO E DEVOTO AUGURIO.  
CRISTO RISORTO PORTI LETIZIA, PACE SERENA,  
E ABBONDANZA DI DONI CELESTI.  
**AD MULTOS ANNOS!**

## Vi do la mia pace.....

Erano tutti timidi gli Apostoli e se ne stavano ben chiusi nel cenacolo. Il loro Divin Maestro non c'era più. Tanti che pur l'avevano seguito con entusiasmo, si mostravano freddi e indifferenti. Tutto era finito: gli odiati nemici avevano vinto e godevano d'aver stroncato per sempre chi per tre anni continui aveva abbattuto il loro orgoglio e smascherato le loro piaghe. Ma improvvisamente quel sepolcro così ben custodito e munito di sigilli inviolabili, si aperse e Colui che sembrava un vinto risorse nel fulgore della gloria.

La sua vittoria era piena. Anche i suoi nemici rimasero abbagliati dalla sua luce. Ma preferirono rimanere nella loro cecità e inventare menzogne pur di negare la realtà della loro umiliante sconfitta.

Gesù diede anche a loro il suo saluto: «Pace a voi!». Ma non venne ascoltato...

Da ogni angolo si sente risuonare questa parola *pace*, espressione di un desiderio vivo dell'animo abbattuto da tante calamità. Eppure questa pace tanto invocata tarda a farsi sentire, o ci si presenta circondata da baionette, da cannoni, carri armati e fortezze volanti. Molti che si dicono «gli arbitri del mondo», credono di averci soddisfatto perchè hanno tracciato sulla carta geografica dei nuovi confini più o meno egoistici. Ma non è questa la pace che vogliamo noi. Questa è una parodia. Noi vogliamo la pace vera, quella augurataci da Gesù risorto. Quando finalmente la potremo trovare? Solo nel giorno in cui riapriremo le porte di casa nostra a Dio, al nostro Padre e Padrone... Egli tornerà tra i figli per strappare dalle loro mani i coltelli fraticidi, e con Lui ritornerà pure la bianca colomba della pace che noi stessi abbiamo allontanato...

*Alleluia!*

© *fratelli il santo cito  
sol di gaudio oggi ra-  
giona; oggi è gioeno di  
condito; oggi esulta ogni  
persona: nel Signore chi  
si confida, col Signore  
risorgerà.*

*Alleluia!*

*Buona Pasqua* auguriamo con effusione di cuore all'amatissimo nostro Arcivescovo Mons. Giovanni Fetto, al Rev.<sup>mo</sup> P. Generale P. Cesare Tagliaferro e a tutti i nostri benefattori e devoti di San Girolamo.

Un apicultore trova in un albero cavo una famiglia di api selvatiche. Prepara loro un'abitazione provvisoria tanto che possano trovarvi un rifugio più adatto. Costruisce un'arnia rispondente a tutte le esigenze della tecnica. Trasloca le api e usa ogni accorgimento perchè esse lavorino con profitto nella nuova dimora.



Ragazzi abbandonati, preda prelibata delle terribili A. P. I.

Questa scena simbolica ci rappresenta l'opera di S. Girolamo in favore della gioventù.

L'Emiliani ha già molte arnie, cioè molte case ove la gioventù viene educata. Ma la sua carità non si esaurisce nella cura di giovani già sicuri in una casa che è ormai la loro casa. Ci sono ancora molti altri che sono come le api selvatiche. Crescono, si sviluppano senza profitto per la vita futura, pregiudicando quella presente. Tra questi vi è un gruppo che particolarmente è caro all'Emiliani. Esso ha voluto prendere anche esternamente un emblema che denotasse la grande possibilità di bene che ha, qualora venga educato cristianamente: una bandiera color celeste; nel centro la sigla « A.P.I. ».

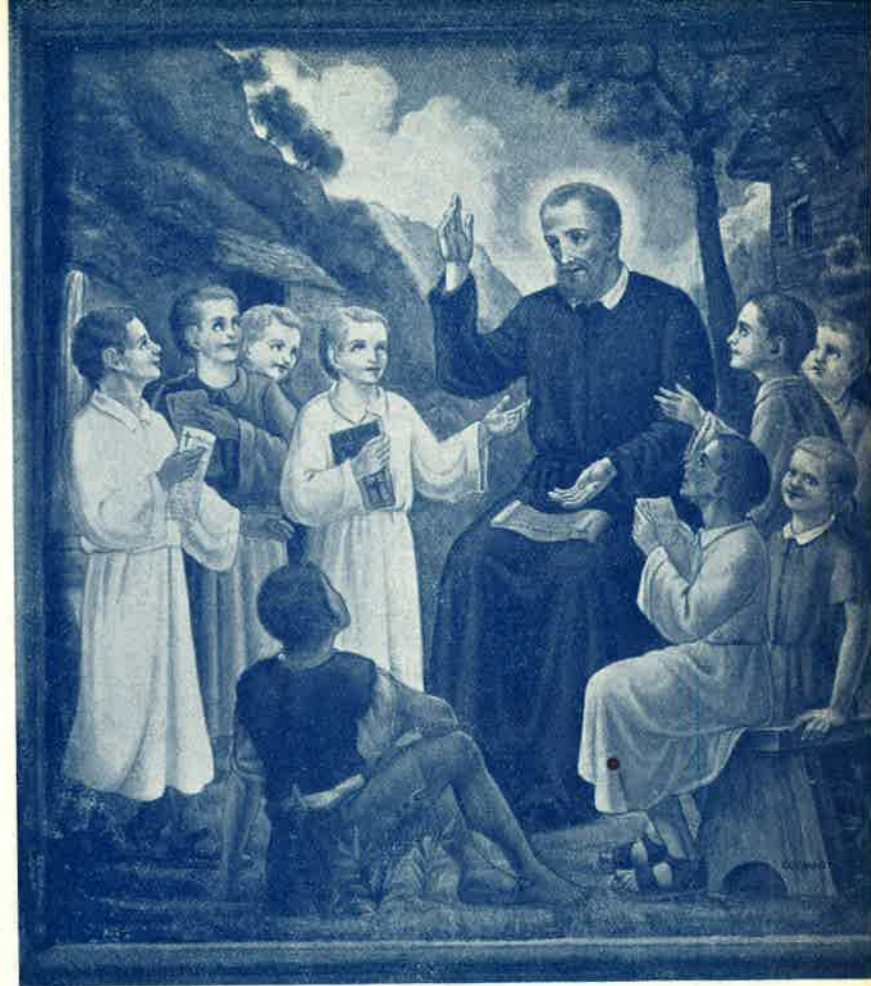
I « Pionieri » sono quindi le simboliche api selvatiche per le quali S. Girolamo prega e lavora. Certo molto deve fare e soffrire il santo per ricondurre al bene l'anima di questi giovani sviati.

Egli voleva i suoi orfanelli pii. I pionieri sono educati all'irreligiosità.

I giovani formati da S. Girolamo dovevano essere buoni. Nelle « associazioni pionieri » si insegna l'immoralità.

L'Emiliani educava alla laboriosità e allo spirito di sacrificio. Lenin per mezzo dei suoi seguaci educa all'odio di classe e alla conseguente lotta dei comunisti contro i « capitalisti ». Naturalmente questa denominazione come l'altra di « borghese », accomuna tutte quelle persone e istituzioni il

S. Girolamo insegnava ai suoi orfanelli a conoscere, amare, lodare Dio. Oggi invece si insegna ai nostri figlioli a disprezzare, odiare, bestemmia Dio...



cui unico difetto è la fobia di un certo color rosso.

S. Girolamo esige la massima sincerità nelle premesse e nei fini dell'educazione da lui impartita. Le A.P.I. hanno **una doppia veste**. Nelle documentazioni ufficiali (manuali, tessere con giuramento, manifestazioni di solidarietà sociale, ecc.), mostrano una veste da parata. La veste da camera potrà essere notata solo in alcune manifestazioni di carattere più strettamente « familiare » (circolari, discorsi indirizzati alla gioventù comunista nei vari congressi italiani ed esteri, relazioni dell'opera svolta dai pionieri nei paesi del Socialismo e così

via). Per tutte queste divergenze tra l'opera educatrice di S. Girolamo e quella corruttrice degli aderenti alla dittatura russa, il nostro Santo soffre ed aspetta.

A noi, davanti all'Emiliani, incombe il dovere di affrettare il giorno in cui anche queste povere A.P.I. trovino un'arnia ove siano curate con amore.

Fate attenzione! Le « Associazioni Pionieri » accettano e ricercano **ragazzi dai 4 ai 14 anni. E' l'età in cui si lavora per l'educazione del futuro uomo o per l'addestramento del futuro bruto...**

## VENITE CON ME IN UNA SALA CINEMATOGRAFICA....

Diversi piani occupati da poltrone su cui siedono persone di tutte le condizioni. Gli adulti parlano con ostentata noncuranza. Gli adolescenti sono impazienti.

Un cono di luce si proietta dalla cabina sullo schermo. I discorsi vengono interrotti. Negli adolescenti si acuisce l'atte-



I nostri ragazzi sono un campo di fiori profumati che richiedono molta cura e tanta delicatezza

sa. Comincia il film, o meglio la « prima parte del film ».

Distraete lo sguardo dallo spettacolo e rivolgetelo sugli spettatori che vi circondano da tutte le parti. Vedete quel signore che poco prima vi sembrava così compito? Stringe convulsamente i braccioli della poltrona. Il suo volto è contratto. Si morde le labbra. Ha gli occhi stralunati. « Dov'è la sua compitezza? Eppure

nessuno stimolo esterno lo eccita ». Queste sono le prime osservazioni che fate. Ma... provate a riflettere maggiormente aiutandovi con un ricorso alla esperienza personale. Quell'uomo che vi sembra di avere così vicino non è più quello di prima. La sua personalità si è mutata con

quella dell'attore preferito. L'eccitazione deriva in lui dalla forte impressione che ha sul suo animo il fotogramma proiettato.

\*\*\*

Allontaniamoci da questo signore che quasi vi fa sorridere. Avviciniamoci a quel gruppo di adolescenti. C'è anche vostro figlio: lo vedete? Seguite il corrugarsi e lo spianarsi della sua fronte, la convul-

## Marica e S. Girolamo per gli infermi



Il piccolo Angelo guarito da 6 mesi

l'abitino del Santo il loro figlioletto. Si trattava di un caso veramente pietoso. Il piccolo Angelo era affetto da epilessia con la rottura di una vena intracranica, e, sin dalla nascita, soffriva frequenti crisi convulsive. Papà e mamma non sapevano più cosa tentare e il loro volto esprimeva lo strazio dell'animo. Ma ormai da 6 mesi il piccolo Angelo non dava più segno alcuno della grave malattia e i genitori erano venuti raggianti di gioia, proprio nella festa del Santo, a porgere il loro omaggio di ringraziamento. Hanno lasciato un'offerta di L. 10.000.

\*\*\*

Una mamma della piccola frazione del « Pascolo » ci racconta che suo figliolo Gino ha sperimentato in modo sensibile la protezione del Santo. Un giorno, assieme ad un suo compagno di Maggianico, stava cacciando sul lago, quando improvvisamente, non si sa come, la barca si rovesciò. Ambedue i giovani si trovarono in preda alle onde disperati. Gino, raccontò poi lui stesso, si diede a gridare aiuto, invocando il nome della mamma e di S. Girolamo. Dopo tanti stenti riuscì a mettersi

in salvo, mentre il suo compagno venne inghiottito dalle onde e solo otto giorni dopo si poté ritrovarne la salma.

\*\*\*

Un altro episodio che dice la bontà del Padre degli orfani verso chi lo invoca di cuore. La bambina Brini Roberta di 3 anni da Vercurago, il 21 settembre del 1951 rimaneva vittima di un incidente. Mentre si trastullava vicino ad una finestra di casa, perdettero l'equilibrio e cadde. Dal pianterreno al parapetto della finestra c'erano un quattro metri di dislivello. Alle grida della piccina accorsero i genitori costernati. La portarono subito dal medico, che la sottopose ad un accurato esame coi raggi X. Si sospettava qualche frattura o lesione interna; invece non si riscontrò nulla. I genitori sono venuti a ringraziare S. Girolamo, attribuendo a lui, di cui sono sempre stati tanto devoti, l'incolumità della loro Roberta.

\*\*\*

La famiglia Pravettoni offre a S. Girolamo Lire 500 per grazia ricevuta. Mazzoleni Umberto di Bulciago rende grazie a S. Girolamo per la guarigione della sua Rita e offre L. 500. Maria Brini di Vercurago offre per ringraziamento L. 1000. N.N. di Calozio per una grazia L. 5000. N.N. per ringraziamento L. 1000. Maria Firzi L. 1000 chiedendo preghiere per la figliola malata.



Treviso: gli ammalati attendono la benedizione di Gesù

Era una brutta giornata d'inverno. La neve continuava a cadere, ingombrando quelle straducce già difficili e dirupate per natura. Impossibile scendere in paese per fare le solite provviste di elemosine.

L'ora del mezzogiorno si avvicinava. Il fratello, incaricato della refezione per gli orfanelli, s'accorse troppo tardi che in casa non c'era pane a sufficienza. Col volto dimesso, si presentò al Padre Girolamo, intento ad istruire i suoi piccoli.

« Non abbiamo più pane! » esclamò costernato.

Gli orfanelli fissarono attoniti il viso del loro amato Padre. I più piccoli cominciarono a piangere. La situazione era disperata. La famigliola si componeva di circa sessanta persone, per la maggior parte ragazzi.

Il Padre alzò gli occhi al cielo e trasse un profondo sospiro dal cuore. Quindi si allontanò un istante. C'era bisogno di un miracolo... Si inginocchiò per terra e ripeté la sua preghiera: « Padre nostro... sia santificato il tuo nome, dacci oggi il nostro pane quotidiano... ». Si alzò; ritornò raggianti in mezzo ai suoi orfanelli. Diede ordine che tutti si mettesero a tavola. Poi, collocati nel seno della veste gli unici tre pani che c'erano in casa, si portò in refettorio e cominciò a distribuirne a ciascun orfanello quanto ne richiese.

Ce n'era per tutti del pane e di quello buono che non avevano mai mangiato. Era il pane della provvidenza, che il « nostro buon Padre » che sta nei cieli non lascia mai mancare ai suoi figlioli, anche quando questi si dimenticano di Lui...

Tanti altri bambini affamati girano chiedendo un pane e un cuore che li consoli. E c'è chi stende loro la mano e sotto il manto della carità offre loro un pane, ma IMBEVUTO DI VELENO... Sono saziati questi bambini, hanno divertimenti e piaceri di ogni sorta, PURCHE' IMPARINO A BESTEMMIARE E ODIARE DIO E LA CHIESA... Genitori, attenzione! Non è questo il pane benedetto della Provvidenza, MA IL VELENO che uccide i vostri figlioli.



Il prodigio della moltiplicazione del pane

Un ragazzo di 11 anni presentava giorni fa questo compito di religione al suo parroco che aveva assegnato ai suoi scolari una piccola ripetizione della lezione spiegata.

« La condizione più importante per essere vero cristiano è quella di amare Gesù.

Si può essere veri cristiani **portando odio verso il papa, i preti, i vescovi.**

Basta amare Gesù, fare buone azioni, perchè i preti, i vescovi e il papa ci insegnano a fare il male.

L'A.P.I. è una associazione che aiuta il P.C.I. ad essere più forte, dà la pace e il lavoro. I preti un giorno immagino che la vorranno veder deperire, ma l'A.P.I. non la vedranno mai deperire ma aumentare il cento per cento ogni giorno **sotto la guida dei grandi Gramsci, Togliatti, Lenin, Nenni, Stalin, ecc.**

Don Alberto! noi nella scuola vogliamo la religione, non la politica, ha inteso?

**W l'A.P.I. »**

Genitori! non dormite! Aprite gli occhi prima che sia troppo tardi.

*« I genitori o chi ne fa le veci, che affidano i propri figlioli ad associazioni dove si insegnano principii dettati dal materialismo e contrari alla religione e alla morale (tipo associazione « Pionieri »), non possono essere ammessi ai Sacramenti.*

*Coloro che impartiscono ai fanciulli o alle fanciulle degli insegnamenti contrari alla fede e alla morale cristiana, incorrono nella scomunica riservata in modo speciale alla Santa Sede.*

*I fanciulli e le fanciulle finchè faranno parte di tali associazioni non possono essere ammessi ai Sacramenti ».*

*Queste le disposizioni emanate dalla S. Sede già dal 28 luglio 1950.*

Anche quest'anno la grande solennità dell'8 febbraio ha richiamato a Somasca molti pellegrini vicini e lontani. Sua Ecc. Mons. Vescovo di Bergamo ha decorato la festa con la sua presenza e con la sua paterna parola. Ha illustrato la vita del Santo mettendola a confronto con la vita odierna, priva di significato appunto perchè sfasata nella coscienza e ottenebrata dall'ignoranza.

L'ultimo giorno del mese si è trascorso nella adorazione di Gesù Sacramentato per santificare il carnevale. Quindi ha avuto solenne inizio la Santa Quaresima con le istruzioni catechistiche particolari ai vari ceti di fedeli.

Commovente e pieno di fede ogni venerdì di questo santo tempo: gruppi di pellegrini devoti salivano sin dalle prime ore del mattino « la scala santa » per fare la loro penitenza quaresimale; mentre nel pomeriggio uno stuolo compatto di donne e di ragazze di Somasca e dei dintorni, recitando il santo rosario e al canto delle litanie, si portava al Santuario della valletta.

La festa di S. Giuseppe ha visto tutti i parrocchiani riuniti per festeggiare l'onomastico del loro Padre Parroco.

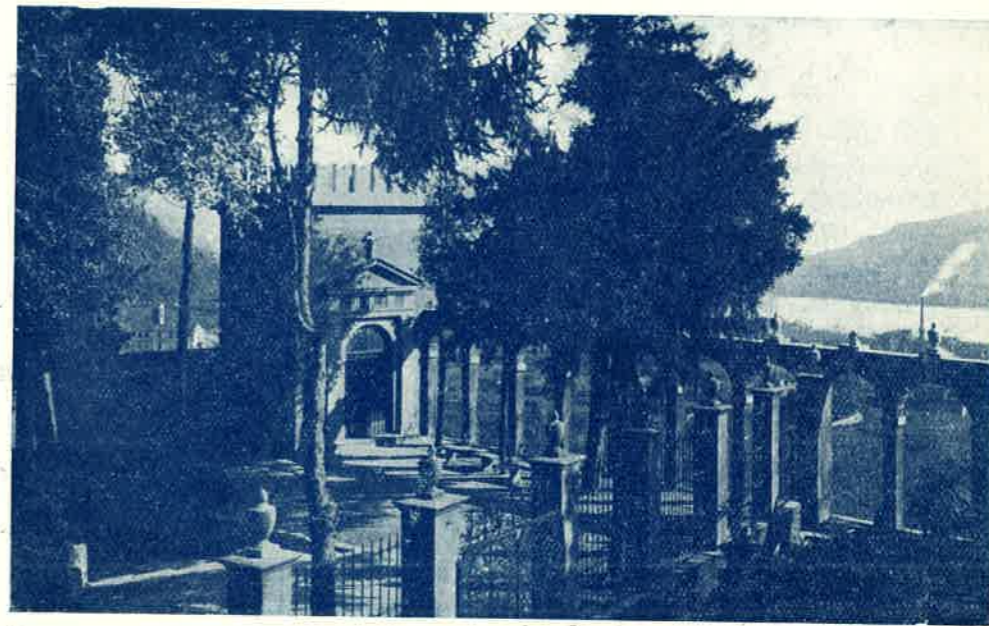
Gli ultimi tre giorni di Marzo, Gesù Sacramentato è rimasto solennemente esposto per le Sante Quarantore; e la domenica di Passione i Somaschesi hanno fatto la loro Pasqua. Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri, la processione eucaristica si è snodata raccolta e devota per le vie del paese.

La terza domenica di Quaresima, verso sera, gli aspiranti hanno ricevuto dai ragazzi di A. C. di Vercurago, **la fiaccola della Madonna**, che passerà di paese in paese per la Diocesi di Bergamo per riunirsi poi, il 26 maggio, insieme ad altre quattro fiaccole simboliche, nel Santuario della Madonna di Caravaggio. Ci sarà allora il raduno di tutti gli aspiranti diocesani per offrire alla Madonna il proprio cuore e la propria virtù, espressi nelle simboliche fiaccole.

La settimana santa si presenta ogni anno molto suggestiva nel Santuario. Vengono svolte tutte le sacre funzioni: dalla benedizione delle palme all'ufficio delle tenebre, alla funzione del Sabato Santo.

**La domenica di Pasqua**, il Santuario rigurgita, sin dalle primissime ore del mattino, di fedeli che desiderano compiere a puntino il loro dovere imposto dalla S. Madre Chiesa.

Venite o pellegrini! Troverete la vostra pace. Ricordatevi però di portare con voi un po' di buona volontà...



È ritornata la primavera; il Santuario rivela tanti pellegrini

Dall'America

Un nostro Padre ci scrive: « La mia vita è quella di un autentico missionario: vago per l'estesissimo territorio di questa parrocchia, grande quasi (o forse più) della Diocesi di Treviso, con solo quattro Sacerdoti, uno dei quali assai malandato in salute. Facciamo quanto lo permettono le nostre deboli forze per andare incontro ai bisogni di questa gente che vede il Sacerdote ben di rado e vive poveramente come può. Se faticosa è la nostra vita quotidiana, grandi però sono le gioie che proviamo, e che ricompensano abbondantemente i nostri sacrifici. Il clima è caldo, però sano e ci abituiamo facilmente. Sono diventato un destro cavaliere e viaggio giorni interi in groppa a destrieri. Codo buona salute e il lavoro mi dà tante soddisfazioni. Ne sia ringraziato il buon Dio! »

Dall'Umbria verde...

Vicino a Foligno sorge ormai quasi da due anni una piccola casa, nata nel dolore, maturata nella contraddizione e realizzata nell'umiltà, fiorita nella carità. I Padri Somaschi che per ben 25 anni avevano lavorato con ardore infaticabile nell'orfanotrofio di Foligno, vennero costretti ad abbandonarne la Direzione. Ma il loro gran cuore, unito

al più alto spirito di sacrificio li ha spinti a cercare subito una nuova dimora della carità. Tanti orfani chiedevano insistentemente pane e un cuore che li amasse veramente, ma tanti erano sordi... Si trovò la casa; una piccola casa, seme di un grandioso orfanotrofio. La si chiamò « *Belfiore* », e difatti chi passa per questo paese, s'accorge che un fiore bello è spuntato e olezza profumo d'intorno: il fiore della carità verso i poveri bimbi orfani e abbandonati.

La piccola casa è sotto l'egida della Provvidenza e della protezione di S. Girolamo e vive confortata dall'opera di tante anime generose.

Da Milano

*Orfanotrofio Usuelli.* - La domenica 10 febbraio si è svolta solennemente la festa di S. Girolamo con la partecipazione del Rev.mo Padre Generale. Dopo la S. Messa, questo nostro Orfanotrofio si è visto circondato da benefattori ed amici, che, nell'ardore della loro generosità, hanno sottoscritto unanimemente al progetto di costruzione della nuova grande ala. Con l'aiuto della Provvidenza e con l'assistenza di S. Girolamo l'attuazione dell'opera si svolgerà assai presto. Gli orfanelli fanno appello al buon cuore di tanti altri amici...

PER I PELLEGRINI E I DEVOTI.

*Ricordiamo per i pellegrini e soprattutto per i Sacerdoti che li accompagnano, che il nostro Santuario gode il privilegio di poter liberamente celebrare, in caso di pellegrinaggi, la Santa Messa solenne del Santo come fosse il giorno della sua festa.*

*Nel mese di febbraio la Sacra Penitenzieria ha concesso di poter recitare due nuove giaculatorie in onore di S. Girolamo e della Madonna degli orfani: « Maria Madre degli orfani, pregate per noi e per gli orfani di tutto il mondo. S. Girolamo Emiliani, pregate per noi e per tutti gli orfani del mondo ».*

*È annessa l'indulgenza di 300 giorni, plenaria una volta al mese a chi la recita tutti i giorni e entro il mese fa la sua confessione e comunione per acquistare l'indulgenza e prega secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.*

« *Degnati, Signore di retribuire largamente chi ci fa del bene.* »

Bodega Agnese L. 200 - Bonfanti Giuseppe L. 300 - Guanella Agostino L. 500 - Ditta Enrico Boselli L. 300 - Leopolda Nembri L. 1000 - Montrucchio Oreste L. 800 - Suor Tavola Giacinta L. 500 - Frasca Loretta ed Elvira L. 300 - Romanò Angela L. 500 - Brunetti Antonio L. 300 - Cagnin Guglielmo L. 300 - Caltano Florio L. 150 - Loglio Tagliaferro L. 300 - Dott. Garola L. 500 - Gioco Primo L. 500 - Remartini Giuseppe L. 500 - Tognetti Rodolfo L. 150 - Suore Francescane di Genova L. 300 - Brusa Maria L. 300 - Famiglia Cagliani L. 500 - Conti Gina L. 250 - Famiglia Orlandi L. 500 - Maria Vanizza L. 300 - Bonati Palmiro L. 400 - Mereghetti Francesco L. 500 - Cocquio Carlo L. 500 - Corugo Palmiro L. 300 - Suore Robecchetto L. 150 - Scotti Marco L. 400 - Giovanni Zambarelli L. 300 - Crotta Angela L. 300 - Elena Piccinini L. 350 - Mochi Anna L. 300 - Giov. Riva L. 100 - Don Franco Mapelli L. 200 - Bollini Luigi L. 1000 - Mereghetti Angelo L. 350 - Sac. Giovanni Arosio L. 300 - Villa Matilde L. 300 - Achille Galvini L. 1000 - Don Paolo Barzagli L. 300 - Pontaigini Giuseppina L. 300 - Bonacina Cesira L. 300 - Della Bella Maria L. 500 - Molteni Pierina L. 200 - Casati Giovanni L. 1000 - Genoveffa Fontana L. 300 - Pinetta Vacchelli L. 300 - Pennati Maria L. 300 - Casati Alessandrino L. 300 - Tremolate Giuseppina L. 300 - Gervasani Maria in Ferresio L. 300 - Verga Aless. L. 500 - Don Rossi Emanuele L. 300 - Belotti Franc. L. 300 - Mons. Carlo Favagrossa L. 300 - Giulia Nembri L. 500 - Inzaghi Alberto L. 500 - Netto Giuseppe L. 500 - Maria Gorini L. 500 - Luisa Maggio L. 250 - Dott. Luigi Sartori L. 500 - Beloli Assunta L. 500 - Giulia Decio Molteni L. 300 - Nava Maurino L. 250 - Sorelle Frumento L. 500 - Amigoni Giannino L. 200 - Cattaneo Gemma L. 300 - Mauri Giovanni L. 300 - Soc. Nazionale Ferro Metalli Car-

bone L. 500 - Torchio Natalina L. 300 - Anita Corbetta L. 300 - Calabrese Giovannina L. 100 - Perego Carlo L. 500 - Molteni Celestino L. 500 - Manildo Francesco L. 300 - Bonfanti Ines L. 500 - Orfanotrofio S. Lucia L. 350 - Bovero Vittorio L. 800 - Cavo Enrico L. 100 - Milani Attilia L. 350 - Bruno Lozza L. 300 - Aldeghe Giuseppe L. 500 - Tagliaferro Carlo L. 500 - Giulia Terenghi Crotta L. 500 - Lozza Ferdinando L. 300 - Tagliabue Eva L. 300 - Famiglia Bonfanti L. 1000 - Verga Angelo L. 500 - Pioltelli Giacomo L. 300 - Fantinelli Arturo L. 300 - Ferrara Nicola L. 500 - Cauraghi Angelo L. 500 - Frigerio Antonio L. 250 - Palagna Claudina L. 300 - Mancini A. V. L. 300 - Minoia Gaetano L. 100 - Cagnin Stefano L. 300 - Bari Pjera L. 300 - Montagna Antonietta L. 1000 - Campana Emanuele L. 50 - Colombo Rodolfo L. 300 - Bassani Giovanna L. 300 - Cozzi Angela L. 350 - Tagliaferro Giuseppe L. 300 - Corti Ambrogina Mariani L. 500 - Bonfanti Rino L. 300 - Sironi G. Mauri L. 250 - Cattaneo Paolo L. 300 - Mazzoleni Rina L. 500 - Nunzia Della Valle L. 300 - Cav. Castiglioni L. 100 - Cacciotti Giacinta L. 200 - Piaget Carlo L. 500 - Motta Chiara L. 600 - Molteni Luigi L. 200 - Magni Speranza L. 250 - Teresa Santambrogio L. 500 - Brioschi Antonio L. 300 - Lucchini Giuseppe L. 250 - Zosin Silvio L. 250 - Angioletti Lauro L. 1000 - Carlo Fraquelli L. 200 - Invernizzi Emma L. 500 - Almasio Carola L. 1000 - Scuola Privata Cittadini L. 500 - Bevilacqua Isabella L. 200 - Saporetto Pirro L. 500 - Gasparo Renata L. 1000 - Gian Lorenzi L. 200 - Riva Carlo L. 250 - Bonazza Ermenegildo L. 500 - Sironi Ambrogio L. 300 - Imelda Niero L. 300 - Rita Fumagalli L. 400 - Dott. Garola L. 300 - Golsi Carluccio L. 300 - Pozzoni Eugenio L. 300 - Gr. Uff. Quirino Benigni L. 250 - Villa Matilde L. 300 - Moro Luigi L. 300 - Redaelli G. Fiorista L. 300 - Sartoria Rossi L. 300 - Nembri Giulia L. 500 - Grazioli Alceo L. 200 - Zonin Silvio L. 250 - Mascasan

Emilia L. 300 - Re Depollitri L. 500 - Suor Milani L. 1000 - Rusconi Adele L. 300 - Valsecchi Cesare L. 300 - Scola Caterina L. 500 - Vitali Rosa L. 300 - Magni Carlo L. 300 - Lorenzo V. Lozza L. 300 - Orsini Luigia L. 300 - Lozza Marianna L. 300 - Casati Elena L. 1000 - Civillini Amabile L. 400 - Civillini Rino L. 300 - Civillini Mario L. 300 - Mazzone Gilberto L. 300 - Simonini Giuseppe L. 500 - Tentori Adelina L. 500 - Verga Isidoro L. 500 - Verga Alessandro L. 500 - Don Antonio Belis L. 500 - Sorelle Carsana L. 300 - Losa Rosa L. 500 - Arbati

Elena L. 500 - Sorelle Vertemati L. 500 - Rusconi Tosca L. 500 - Bonacina Alfredo L. 300 - Castelli Elisabetta L. 300 - Porro Marta L. 300 - Brusadelli Mario L. 500 - Acerboni Gian Domenico L. 500 - Frigerio Benigno L. 300 - Bonacina Maria L. 500 - Gilardi Rinaldo L. 300 - Sacchi Giuseppe L. 300 - Lozza Bortolo L. 500 - Riva Pietro L. 300 - Squini Fernanda L. 300 - Nava Aquilino L. 600 - Colombo Valentino L. 300 - Polvara Giovanni L. 300 - Manzoni Riva Giuseppina L. 300 - Bosisio Virginio L. 300 - Sartori Battista L. 300.

(continua)

*Il molto Reverendo Padre Don Giuseppe Cossa - Superiore della casa Religiosa di Somasca e Parroco Prevosto - ringrazia quanti gli hanno partecipato gli auguri e offre a tutti il suo incessante ricordo al Signore.*

**ORARIO FERROVIARIO (dal 20 Maggio 1951)**

**Linea MILANO - LECCO**

MILANO	0.40	4.57	6.10	6.55	7.20	9. —	12. —	12.40	13.20	15.03	16.36	17.22	17.26	18.2	19.5	19.12	20. —	21.20	22.45
CALOLZIO	1.40	6.13	7.21	7.48	8.34	9.57	12.54	14. —	14.32	16.11	17.44	18.17	18.50	19.37	9.58	2.27	2.12	22.21	23.54
VERCURAGO	—	—	7.26	—	—	—	—	14.04	14.37	16.16	17.48	—	18.54	19.42	—	2.32	21.7	—	23.58
LECCO	1.48	6.24	7.35	7.55	8.42	10.40	13.1	14.14	14.46	16.25	17.58	18.25	19.04	19.51	20.05	2.41	21.26	22.29	0.08

**Linea LECCO - MILANO**

LECCO	4.05	4.45	5.08	5.38	6.19	7.14	7.46	10.21	11.55	13.05	14.06	15.25	16.38	18.10	18.38	19.54	21.37	22.44
VERCURAGO	4.15	4.55	5.18	5.48	6.29	—	7.56	—	12.50	—	—	15.35	—	—	18.48	20.04	21.13	—
CALOLZIO	4.18	4.59	5.21	5.51	6.32	7.21	7.59	10.28	12.08	13.13	14.13	15.38	16.45	18.17	18.51	20.07	21.16	22.51
MILANO	5.25	6.21	6.33	7.02	7.43	8.18	9.08	11.15	13.18	14.05	15.08	16.50	17.37	19.08	19.57	21.12	22.18	23.40

**Linea LECCO - BERGAMO Linea BERGAMO - LECCO**

LECCO	6.40	8.51	11.47	13.30	6.15	17.20	8.40	BERGAMO	5.35	8.05	10.56	12.43	15.24	17.25	19.13
VERCURAGO	6.51	8.59	11.55	13.41	26.23	17.31	19.00	CALOLZIO	6.22	8.46	11.29	13.26	15.56	18. —	20.04
CALOLZIO	6.54	9.02	11.58	13.45	16.26	17.34	19.03	VERCURAGO	6.26	8.50	11.33	13.30	16. —	18.40	20.08
BERGAMO	7.39	9.36	12.33	14.31	17.01	18.20	09.49	LECCO	6.36	9. —	11.41	13.40	16.08	18.12	20.18

**IMPORTANTE** - Per comunicare direttamente col Santuario usare il telefono N. 81-86 della rete di Lecco.

*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

*Con approvazione ecclesiastica*  
P. Giuseppe Cossa *Direttore responsabile*  
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 2-4 1952

Egr. Sig. *Carolina*  
BAZZI CAROLINA  
Via L. Vetrano 2/9  
(Genova)

*Bergamo*  
CORNIGLIANO



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

**NUMERO SPECIALE  
PER LE  
Vocazioni Somasche**

*Tu sarai  
il Padre  
all'orfano*

(S. Scrittura)

ANNO XXXVI - N. 419  
MAGGIO - GIUGNO  
1952

*Il Santuario di*  
**J. Girolamo Emiliani**

*Somasca (Bergamo)*